

Bollettino della

comunità

della zona pastorale
di
Felina, Gatta,
Gombio, Villaberza,
San Giovanni

N° 3 - Ottobre 2023 - periodico - Responsabile e Proprietario: Romagnani don Pietro - Redazione: via G. Di Vittorio, 21 - 42035 Felina (RE)
Stampa: Nuovappennino società cooperativa sociale - Felina (RE) - Autorizzazione della Curia Diocesana di Reggio Emilia n° 315/92 A del 27.11.1992



Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39)

Sull'esempio di Maria, i giovani che hanno partecipato alla GMG sono stati invitati a essere disponibili al servizio, alla missione e alla trasformazione del mondo

Lettera del Parroco

Bentrovati, siamo alla ripresa di un nuovo anno pastorale, che nella mentalità di molti viene collegato con la ripresa del catechismo, degli incontri dei giovani o dei fidanzati, incontri alla celebrazione dei sacramenti. Se tutto questo è vero, non è però il tutto, il tutto è l'aiutarci a crescere come cristiani e comunità cristiana, comunità capace di portare a tutti un annuncio di gioia e di speranza. I sacramenti sono sempre e per tutti dei doni, gesti di amore del Signore per aiutarci a camminare in serenità e pace tra le difficoltà del cammino terreno. Il cammino allora è quello di aiutare i nostri ragazzi, giovani, fidanzati, ma anche ognuno di noi personalmente ad entrare in quest'ottica.

Porto un esempio tratto dalla lettera pastorale di quest'anno del nostro vescovo. Lui ricorda come un tempo tutta la vita familiare fosse impregnata di spiritualità, nella recita comune del rosario, nelle preghiere all'inizio e al termine della giornata, prima e dopo i pasti, della celebrazione della Santa Messa vissuta da tutta la famiglia. I ragazzi così crescevano in un ambiente di fede e spiritualità, per cui la "dottrina" come veniva chiamata chiariificava e precisava ciò che già si viveva. Oggi il "Catechismo" può rischiare di diventare una "scuola" che come le altre cose finiscono così come pure la celebrazione della Santa Messa.

Ci è dunque necessario recuperare quella spiritualità che sa riconoscere Dio come Signore alla cui scuola metterci, per ritrovare la nostra umanità più vera, quella che i più avanti negli anni sintetizzano in questa espressione "Si stava meglio quando si stava peggio". Esprimendo così

quell'aiuto vicendevole, quella carità, quella umanità di cui sentiamo così tanto la mancanza.

La partenza di un nuovo anno pastorale, dunque, non lo dobbiamo pensare per e di qualcuno, ma è per tutti e di tutti. Tutti siamo chiamati a metterci all'ascolto del Signore che ci chiama a se per "umanizzarci di nuovo" la presenza di tanti conflitti, come il migrare/fuggire da tanti paesi dice proprio anche la necessità di essere e portare al mondo intero quell'umanità nuova che Cristo ci rende capaci di essere, fra noi, e con ogni uomo. Buon inizio dunque.

Don Pietro

Salmo 61 (60)

*Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.*

*Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,
mentre sento che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe per me troppo alta.*

*Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata davanti al nemico.*

*Vorrei abitare nella tua tenda per sempre,
vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali.*

*Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.*

*Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni!*

*Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
comanda che amore e fedeltà lo custodiscano.*

*Così canterò inni al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti giorno per giorno.*

LA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Radio, televisioni e giornali hanno dato molto rilievo all'intervento del papa alla conclusione dei "Rencontres Méditerranéennes" a Marsiglia il 23 settembre scorso. Dopo le tante letture politiche e/o di parte, andiamo al significato vero del suo intervento espresso nell'omelia della Messa celebrata nello Stadio Vélodrome di quella città multi-etnica e multi-religiosa, la cui popolazione proviene un po' da tutti i paesi dell'area mediterranea.



L'evangelista Luca ci racconta la visita di Maria alla cugina Elisabetta: anche Maria, infatti, si alza e parte verso la regione di Gerusalemme e, quando entra nella casa di Elisabetta, il bambino che questa porta nel grembo, riconoscendo l'arrivo del Messia, sussulta di gioia, si mette a danzare come fece Davide davanti all'Arca (cfr Lc 1,39-45).

Maria, dunque, è presentata come la vera Arca dell'Alleanza, che introduce il Signore incarnato nel mondo. È la giovane Vergine che va incontro all'anziana sterile e, portando Gesù, diventa segno della visita di Dio che vince ogni sterilità. È la Madre che sale verso i monti di Giuda, per dirci che Dio si mette in viaggio verso di noi, per cercarci col suo amore e farci esultare di gioia. È Dio, che si mette in viaggio!

In queste due donne, Maria

ed Elisabetta, si svela la visita di Dio all'umanità: una è giovane e l'altra anziana, una è vergine e l'altra sterile, eppure sono entrambe incinte in modo "impossibile". Questa è l'opera di Dio nella nostra vita: rende possibile anche ciò che sembra impossibile, genera vita anche nella sterilità.

Fratelli e sorelle, chiediamoci con sincerità di cuore: crediamo che Dio è all'opera nella nostra vita? Crediamo che il Signore, in modo nascosto e spesso imprevedibile, agisce nella storia, compie meraviglie ed è all'opera anche nelle nostre società segnate dal secolarismo mondano e da una certa indifferenza religiosa?

C'è un modo per discernere se abbiamo questa fiducia nel Signore. Qual è il modo? Il Vangelo dice che «appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussul-

tò nel suo grembo» (v. 41). Questo è il segno: *sussultare*. Chi crede, chi prega, chi accoglie il Signore sussulta nello Spirito, sente che qualcosa si muove dentro, "danza" di gioia. E vorrei soffermarmi su questo: *il sussulto della fede*.

L'esperienza della fede genera anzitutto *un sussulto dinanzi alla vita*. Sussultare significa essere "toccati dentro", avere un fremito interiore, sentire che qualcosa si muove nel nostro cuore. È il contrario di un cuore piatto, freddo, accomodato nel quieto vivere, che si blinda nell'indifferenza e diventa impermeabile, che si indurisce, insensibile a tutto e a tutti, pure al tragico scarto della vita umana, che oggi viene rifiutata in tante persone che emigrano, così come in tanti bambini non nati e in tanti anziani abbandonati. Un cuore freddo e piatto trascina

la vita in modo meccanico, senza passione, senza slanci, senza desiderio. E di tutto questo, nella nostra società europea, ci si può ammalare: il cinismo, il disincanto, la rassegnazione, l'incertezza, un senso generale di tristezza – tutto insieme: la tristezza, quella tristezza nascosta nei cuori –. Qualcuno le ha chiamate “passioni tristi”: è una vita senza sussulti.

Chi è generato alla fede, invece, riconosce la presenza del Signore, come il bimbo nel grembo di Elisabetta. Riconosce la sua opera nel germogliare dei giorni e riceve occhi nuovi per guardare la realtà; pur in mezzo alle fatiche, ai problemi e alle sofferenze, scorge quotidianamente la visita di Dio e da Lui si sente accompagnato e sostenuto. Dinanzi al mistero della vita personale e alle sfide della società, chi crede ha un sussulto, una passione, un sogno da coltivare, un interesse che spinge a impegnarsi in prima persona. Adesso ognuno di noi può domandarsi: io sento queste cose? Io ho queste cose? Chi è così sa che in tutto il Signore è presente, chiama, invita a testimoniare il Vangelo per edificare con mitezza, attraverso i doni e i carismi ricevuti, un mondo nuovo.

L'esperienza della fede, oltre a un *sussulto dinanzi alla vita*, genera anche un *sussulto dinanzi al prossimo*. Nel

mistero della Visitazione, infatti, vediamo che la visita di Dio non avviene attraverso eventi celesti straordinari, ma nella semplicità di un incontro. Dio viene sull'uscio di una casa di famiglia, nel tenero abbraccio tra due donne, nell'incrociarsi di due gravidanze piene di stupore e di speranza. E in questo incontro c'è la sollecitudine di Maria, la meraviglia di Elisabetta, la gioia della condivisione.

Ricordiamolo sempre, anche nella Chiesa: Dio è relazione e ci fa visita spesso attraverso gli incontri umani, quando ci sappiamo aprire all'altro, quando c'è un sussulto per la vita di chi ogni giorno ci passa accanto e quando il nostro cuore non rimane impassibile e insensibile dinanzi alle ferite di chi è più fragile.

Le nostre città metropolitane e tanti Paesi europei come la Francia, in cui convivono culture e religioni diverse, sono in questo senso una grande sfida contro le esasperazioni dell'individualismo, contro gli egoismi e le chiusure che producono solitudini e sofferenze. Impariamo da Gesù ad avere fremiti per chi ci vive accanto, impariamo da Lui che, dinanzi alle folle stanche e sfinite, sente compassione e si commuove (cfr *Mc 6,34*), ha sussulti di misericordia dinanzi alla carne ferita di chi incontra. Come afferma un vostro grande Santo, Vin-

cent de Paul, «bisogna cercare d'intenerire i nostri cuori, rendendoli sensibili alle pene e alle miserie del prossimo, e pregare Dio di darci il vero spirito di misericordia, che è propriamente il suo stesso spirito», fino a riconoscere che i poveri sono «i nostri signori e padroni».

Fratelli, sorelle, anche oggi la nostra vita, la vita della Chiesa, la Francia, l'Europa hanno bisogno di questo: della grazia di un sussulto, di un nuovo sussulto di fede, di carità e di speranza. **Abbiamo bisogno di ritrovare passione ed entusiasmo, di riscoprire il gusto dell'impegno per la fraternità, di osare ancora il rischio dell'amore nelle famiglie e verso i più deboli, e di rinvenire nel Vangelo una grazia che trasforma e rende bella la vita.**

Guardiamo a Maria, che si scomoda mettendosi in viaggio e ci insegna che Dio è proprio così: ci scomoda, ci mette in movimento, ci fa “sussultare”, come accadde a Elisabetta. E noi vogliamo essere cristiani che incontrano Dio con la preghiera e i fratelli con l'amore; cristiani che sussultano, vibrano, accolgono il fuoco dello Spirito per poi lasciarsi bruciare dalle domande di oggi, dalle sfide del Mediterraneo, dal grido dei poveri, dalle “sante utopie” di fraternità e di pace che attendono di essere realizzate.

Diventare discepoli sapienti e appassionati del Regno di Dio

Sabato 23 settembre, una Cattedrale gremita di fedeli ha ascoltato Mons. Giacomo Morandi che ha presentato la lettera pastorale “Non ardeva forse in noi il nostro cuore?”.

L'Arcivescovo ha illustrato il nuovo testo con il trasporto e la chiarezza teologica che abbiamo imparato a conoscere.

La lettera propone gli orientamenti pastorali per il terzo anno di Sinodo. Dopo due anni di ascolto delle comunità, si apre la fase sapienziale.

* * *

La domanda che ci deve guidare in questo anno è “Cosa il Signore desidera da noi? Quali sono i criteri che il cristiano deve assecondare?”. Per poter rispondere occorre leggere in modo sapiente la nostra vita.

Quindi il Vescovo Giacomo - nelle prime pagine del suo scritto - ci guida alla “Scuola dei Sapienti” per orientare una riflessione sapiente innanzitutto su noi stessi e poi anche sulle nostre comunità.

Quando si prendono delle decisioni, il discernimento corretto è mettersi davanti a Dio e osservare il nostro cuore. La contemplazione è dono in ogni credente. Occorre osservare il proprio cuore, luogo dove convergono tutti i pensieri e tutto l'amore di Dio. Un percorso sapienziale è un cammino di conversione, una purificazione dello sguardo, una conversione del cuore.



Sapienza non come conoscenza delle cose, sapienza come esperienza. Solo con l'esperienza personale si acquisisce familiarità con il modo con cui lo Spirito Santo agisce nel cuore degli uomini.

L'immagine biblica di riferimento di questo terzo anno di Sinodo è quella dei due discepoli di Emmaus, emblema di una comunità delusa e affranta. L'amarrezza di un evento disatteso diventa oggetto di conversazione e di discussione. La tristezza, la delusione e la desolazione non sono mai una condizione per un autentico discernimento, anzi lo impediscono.

Gesù ascolta e - partendo dalla Parola - cerca di scaldare il cuore dei discepoli.

Gesù non sceglie di rivelarsi immediatamente, opta per l'annuncio della Parola con l'intento di provocare una persuasione, un convincimento interiore.

Nella sua spiegazione Gesù risorto indica

come tutta la Parola converga sul mistero della sua Pasqua, che era stata annunciata da Mosè e da tutti i profeti.

Se il Risorto concentra tutta l'attenzione sulla Pasqua, significa che in ogni decisione rilevante ci si deve domandare se la risoluzione ci avvicina o ci allontana dalla Pasqua di Cristo.

Il Signore viene riconosciuto dai discepoli nell'Eucaristia, nello spezzare il pane.

L'Eucaristia non è mai un atto devozionale del singolo, è piuttosto un evento in cui partecipano tutti i membri del Corpo di Cristo. Partecipare all'Eucaristia implica la morte di quella mentalità individualista che ci fa ripiegare su noi stessi, per assumere uno sguardo verso l'Altro.

Si tratta di donare noi stessi.

Il cuore riscaldato e il riconoscimento aprono i due discepoli alla missione.

Nonostante l'ora tarda, si recano senza indugio a Gerusalemme.

Anche nelle nostre comunità dovrebbe accadere qualcosa di analogo a quanto è avvenuto per i due discepoli: sentire ardere il cuore e partire senza indugio su nuove strade di evangelizzazione. Uscire - cioè - da quella *psicologia della tomba* di cui papa Francesco ha parlato in più occasioni.

Mons. Morandi termina la sua lettera con alcuni orientamenti concreti che nascono dai due anni di ascolto del cammino sinodale.

- Ogni Vicariato offra un ritiro spirituale durante una fine settimana, aperto a tutto il Popolo di Dio, caratterizzato da un clima di preghiera e familiarità.

- Ogni Unità Pastorale, nei tempi forti di Avvento e

Quaresima, proponga altri due momenti di ritiro - sempre nel fine settimana - favorendo un approccio orante alla Parola di Dio.

- Rivisitazione dei percorsi di iniziazione cristiana, proseguendo le strade di rinnovamento già proposte dall'ufficio catechistico, senza trascurare la formazione degli adulti e la promozione di iniziative che offrano, a ogni età, cammini di crescita spirituale e pastorale.

- L'entusiasmo e la freschezza dei giovani nell'esperienza della GMG a Lisbona confermano quanto i ragazzi siano una risorsa preziosa nel cammino di rinnovamento della Chiesa. Il Vescovo propone una due-giorni per i giovani dove ascoltare, pensare e pregare insieme a loro per il bene della nostra Chiesa e delle nostre comunità.

- L'istituzione di un gruppo di lavoro di presbiteri, diaconi, laici, laiche che in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio, pensino a un cammino di discernimento sui contenuti e le modalità di attuazione di una nuova evangelizzazione della nostra terra.

- Necessità di un censimento delle strutture e valutazione sulla loro effettiva rilevanza pastorale per le attività promosse.



Il Vescovo conclude le sue riflessioni riportando le linee guida della CEI "una Chiesa che ascolta può nascere solo in una Chiesa che si ascolta".

Gesù si è messo in ascolto delle attese deluse dei due discepoli. Ha condiviso la loro amarezza e sconforto.

Questa modalità di ascolto e di condivisione deve diventare uno stile consueto, per diventare discepoli sapienti e appassionati del Regno di Dio.



SFT Guastalla

sft.guastalla@gmail.com



Scuola Teologica
Diocesana
SFT
Appennino
Reggiano

sft.appenninoreggiano@gmail.com



sft.correggio@gmail.com



sft.crisantoedaria@gmail.com



sft.valdenza@gmail.com



sft.valledelsecchia@gmail.com

"Dammi la Sapienza...

SCUOLE DI FORMAZIONE TEOLOGICA

perché io sappia ciò che ti è gradito"

(dal Libro della Sapienza)

martedì 10 ottobre - ore 21.00 on-line

Lo Spirito e la sapienza dell'agire ecclesiale

Relatore: mons. Erio Castellucci

Arcivescovo di Modena-Nonantola

martedì 17 ottobre - ore 21.00 on-line

Il sapiente nella tradizione di Israele

Relatore: mons. Giacomo Morandi

Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

martedì 24 ottobre - ore 21.00 on-line

Gesù sapienza del Padre

Relatrice: Emanuela Buccioni

Biblista

Il ciclo dei tre incontri on-line verranno trasmessi sul canale Youtube delle SFT, raggiungibile dal sito <https://sites.google.com/view/dammi-la-sapienza/> o dal QR code a lato. Durante gli incontri è prevista la possibilità di porre domande al relatore in chat.



CASTELNOVO NE' MONTI

ORATORIO DON BOSCO (solo in presenza)

mercoledì 22 novembre - ore 21.00

La Sapienza... e l'amore

Relatore: don Alessandro Ravazzini

mercoledì 29 novembre - ore 21.00

La Sapienza...

e la lettura dei segni dei tempi

Relatrice: Giovanna Bondavalli

Insegnanti di religione Cattolica (IdRC):

le istruzioni per partecipare e per il riconoscimento dei crediti formativi sono sul sito

www.portaleirc.it-scuola.irc@diocesi.re.it

Contributo spese a offerta libera tramite

IBAN IT51A053871281000002242589

intestato a Scuola Teologica Diocesana
con la causale "Dammi la Sapienza"

FINALMENTE DIACONI

Il prossimo 18 novembre, il Vicariato della montagna si arricchirà di sei nuovi diaconi che hanno terminato il lungo periodo di formazione teologica e ministeriale.

Sono sei uomini, indicati dai fedeli delle relative parrocchie, che si sono messi a disposizione per essere di esempio e di guida per chi crede in Dio e nel suo Cristo e anche per chi ha bisogno della parola giusta per uscire dall'indifferenza o ritrovare la serenità perduta.

Saranno ministri della parola di Dio, servitori all'altare nelle liturgie, ma soprattutto dispensatori di carità nell'incontro con tutta la gente, più fuori che dentro la propria chiesa parrocchiale, sostenuti anche dalla condivisione indispensabile delle mogli.

L'ultimo passo preparatorio all'ordinazione

l'hanno fatto partecipando agli esercizi spirituali riservati ai diaconi e ai candidati che si sono tenuti a Marola dall'uno al tre di settembre, con la messa conclusiva presenziata dal vescovo Giacomo Morandi, alla cui presenza hanno fatto la professione di fede.

Il rito è stato particolarmente significativo e emozionante per la partecipazione di tutti i membri delle loro belle famiglie, ricche di figli.

Il Vescovo ha concluso la sua omelia riassumendo in poche parole il suo pensiero, dicendo: "Chiediamo di non vivere mai il ministero in una logica auto-affermativa o di realizzazione di se.

Siamo qui per annunciare il Regno; per essere servi del Signore non poniamo nessuna condizione perché il nostro ministero possa



A Marola, i futuri diaconi professano la loro fede davanti al Vescovo. Da destra: Gianluca Togninelli, Ivano Pioppi, Ivano Bianchi, Mario Attolini, Silvio Bertucci e Gianpellegrino Azzolini.



realizzarsi, sostenuti dalla certezza che Dio è fedele”.

Abbiamo conosciuto i loro nomi quando sono stati accettati come candidati e ora li rappresentiamo con qualche notizia in più riguardo alla professione e alle loro famiglie.

Mario Attolini di anni 70, noto neurologo in pensione. Sposato con Maria Teresa, ha tre figli; proviene dalla parrocchia di Costa de' Grassi.

Gianpellegrino Azzolini di anni 49, lavora come ingegnere elettronico; sposato con Federica, ha quattro figli e appartiene alla parrocchia di Castelnovo ne' Monti.

Della stessa parrocchia sono anche, **Silvio Bertucci** di anni 52, lavora come commercialista, sposato con Elena e ha tre figli; e **Ivano Bianchi** di anni 49, lavora come ingegnere, è sposato con Federica e ha cinque figli.

Dalla parrocchia di Vetto, viene **Ivano Pioppi** di 67 anni, impiegato tecnico in pensione, è sposato con Giacinta ed ha due figli. Ivano sarà anche rappresentante dei diaconi della montagna in seno al Consiglio Diaconale Diocesano.

Dalla parrocchia di Villa Minozzo viene **Gianluca Togninelli** di anni 38; lavora come ingegnere, è sposato con Sara ed ha tre figli. Questi candidati sono già tutti impegnati da tempo nei servizi e nelle attività principali delle loro parrocchie: come ministri straordinari della comunione, nelle attività degli oratori, nella catechesi, nella liturgia, nella preparazione dei fidanzati al matrimonio, nei vari consigli pastorali e degli affari economici ed altro e, naturalmente, potranno essere di grande aiuto ai parroci anche con le loro esperienze e competenze professionali.

Nella messa celebrata dal Vescovo, dopo la proclamazione del Credo con tutta l'assemblea, è stato chiesto ad ognuno di loro una specifica di professione di fede e la promessa di obbedienza alle leggi della Chiesa rappresentata dai suoi Pastori e l'osservanza dei doveri specifici del ministero diaconale.

“Io, nell'assumere l'ufficio di diacono permanente, prometto di conservare sempre la comunione con la Chiesa cattolica sia nelle mie parole che nel mio modo di agire...conservero integro e trasmetterò e illustrerò fedelmente il deposito della fede...presterò fedelmente aiuto ai Vescovi diocesani, perché l'azione apostolica sia compiuta in comunione con la Chiesa”.

Il 18 novembre, in Cattedrale a Reggio Emilia si concluderà questo cammino e i nostri candidati riceveranno il sacramento dell'Ordine con l'imposizione delle mani del Vescovo. Da quel momento saranno un dono effettivo e affettivo per le loro parrocchie, ma la loro opera si allargherà a tutte quelle comunità della montagna che non possono godere della presenza continua del Presbitero per i servizi pastorali, comprese le celebrazioni domenicali della Parola.

Abbracciandoli, preghiamo: “Che Dio li aiuti”!

Dino

L'ESPERIENZA DELLA GMG A LISBONA

HÀ PRESSA NO AR

Dall'1 al 6 agosto si è celebrata a Lisbona la Giornata Mondiale della Gioventù alla quale hanno partecipato circa un milione e mezzo di giovani provenienti da tutto il mondo, fra cui si poteva contare anche un gruppo di 80 ragazzi della montagna. È stata un'esperienza importante e formativa che lascerà sicuramente il segno nelle vite di noi che abbiamo avuto l'opportunità di partecipare.

Quando a fine gennaio nelle nostre parrocchie si è iniziata ad organizzare la partecipazione, è stato da subito chiaro che non si sarebbe trattata di una vacanza: percorrere gli oltre duemila chilometri che separano le nostre zone da Lisbona in pullman non è certamente comodo; come non lo è pernottare accampati nelle palestre.

Sicuramente però, quello che questa esperienza ha regalato a ciascuno di noi appaga

molto di più delle comodità. Durante il viaggio abbiamo avuto la possibilità di visitare Barcellona, dove abbiamo anche partecipato a un'eccezionale celebrazione della messa domenicale presieduta dal Vescovo Giacomo nella cattedrale della Sagrada Familia; abbiamo visitato Toledo, antica capitale della Spagna, in cui abbiamo potuto dormire sotto le stelle e godere dell'alba; abbiamo partecipato alla bellissima





ed emozionante veglia, che in molti hanno seguito in tv, e al risveglio speciale con le note techno del prete dj, padre Guilherme Peixoto.

Senz'altro un'esperienza bellissima, abbiamo visitato luoghi ricchi di arte e storia, ma ciò che ha segnato ciascuno di noi sono stati il clima di festa e fratellanza, la voglia di stare insieme e creare nuovi legami senza pregiudizi o timori e la consapevolezza che "con Gesù non siamo soli mai".

Partecipare alla GMG è stata un'opportunità, ma anche una scelta e, ora che l'esperienza è apparentemente fi-

nita, dobbiamo alzarci e "andare in fretta" come recita l'inno che ha accompagna-

to questi nostri memorabili giorni.

Giulia



CAMPEGGIO A SANTO STEFANO

2^a media



Siamo andati dal 14 al 19 agosto al campeggio di Santo Stefano con i ragazzi di Felina e Castelnovo che hanno fatto la cresima. Ci si svegliava alle 7 con la sveglia un po' "bizzarra" degli educatori, si faceva la preghiera, colazione e si iniziavano le attività, dopodiché si pranzava e si continuavano le attività con una piccola "interruzione" per la merenda. Di sera si faceva la doccia e, dalle 18 alle 19, si prendeva il telefono da usare; poi si cenava e si facevano i giochi notturni fino alla preghiera della notte per augurare a tutti buon riposo. E' stato un campeggio bellissimo che consiglio a tutti e che mi ha fatto riflettere su tanti valori importanti come quelli dell'amicizia e della condivisione.

Pietro

CAMPEGGIO A LANGHIRANO

3^a media



La fresca brezza mattutina accarezzava tutti noi in queste mattine di luglio. Il sole sorgeva lentamente, illuminando il campeggio e riempiendo l'aria di calore e gioia. Condividere questa esperienza con la parrocchia e i miei amici è stato un dono prezioso. Abbiamo trascorso le giornate esplorando la natura circostante, facendo lunghe passeggiate nei boschi e godendoci il paesaggio mozzafiato delle colline. Le serate erano piene di risate, canti, giochi e partite a briscola... e la serata finale tutti intorno al fuoco. È stato un momento di condivisione, di amicizia e di spiritualità che porterò sempre nel mio cuore.

Paolo



Momenti felici dei nostri piccoli ospiti Sahrawi

Un grosso ringraziamento a quanti hanno collaborato in vari modi a rendere gioiosa questa esperienza. Grazie anche a chi ha contribuito con offerte indispensabili per l'accoglienza.



CELEBRAZIONE PRIMA CONFESSIONE



Foto di gruppo dei bambini che hanno ricevuto, per la prima volta, il sacramento della riconciliazione: Manuela Albano, Davide Baldi, Allison Bedeschi, Alice Campi, Cristian Carobbi, Martina Castagnedoli, Carlo Corsi (4a elem.), Giaele Ferretti, Tommaso Ferri, Emma Gemini, Francesco Manfredi, Samuele Nicoli, Lorenzo Nuti, Simone Pignedoli, Sara Rispoli, Chiara Zambonini.

Ibambini di terza elementare hanno fatto la prima Confessione il 4 giugno scorso e noi, Gabriele e Alessia, i loro aiuto-catechisti vogliamo parlare della nostra esperienza con questo gruppo. Essendo la prima volta con questi ragazzi non sapevamo come atteggiarci, ma grazie all'aiuto di Marta e Giovanni siamo riusciti ad integrarci immediatamente con loro. I bimbi nonostante la loro vivacità sono riusciti a seguire il percorso, arrivando preparati per questo sacramento che è il primo ricevuto durante il cammino di catechismo. Questo gruppo è molto bello,

perché unito anche se contiene personalità molto differenti tra loro. I bimbi ci hanno incluso subito nel gruppo facendoci sentire parte di quest'ultimo. Con loro abbiamo capito come la semplicità dei piccoli gesti come un abbraccio o una carezza possano aiutare a sentirsi meglio. Stare con questi bambini ci ha migliorato le giornate e, nella speranza di aver trasmesso qualcosa che sia utile per la loro crescita, speriamo di poter rimanere al loro fianco anche negli anni a venire.

Gabriele e Alessia

Lago d'Iseo

domenica 17 settembre



*Doveva essere un semplice
“Andiamo a prendere un caffè
al lago d'Iseo”... si è trasformato
inevitabilmente in un simpatico
minipellegrinaggio.
Grazie a tutti.*

Zeli

Lago Pranda

giovedì 28 settembre



*Messa al lago Pranda...
ricordando le camminate*



BANDA MUSICALE DI FELINA

Una storia lunga 150 anni

Domenica 20 agosto, in occasione della tradizionale Festa sul Castello organizzata dalla Pro Loco, la Banda Musicale di Felina, che quest'anno celebra i 150 di attività, ha inaugurato all'interno della torre del Salame una targa in marmo a memoria dei Maestri che l'hanno diretta negli ultimi 50 anni.

Le due personalità che sono state ricordate sono Bione Franchini, che ha guidato la Banda dal 1963 fino alla fine degli anni '80, e Gilber-

to Ziliani, di Cortemaggiore (PC), che ha diretto dal 1994 al 2000.

L'iniziativa ha voluto ricalcare i festeggiamenti del centenario dalla fondazione del 1970, in cui si scelse proprio il Monte Castello come luogo simbolo per celebrare i 100 anni di attività.

Quella giornata è documentata in un pregevole filmato realizzato da Mario Manfredi "Felice" e commentato dal maestro Mentore Malvolti, del quale esistono diverse copie digitali e un origina-

le in formato pellicola 8mm conservato dalla Banda, in cui si possono rivedere, oltre a quella sul Castello, le diverse iniziative organizzate per festeggiare il centenario. Nella pellicola vediamo come si svolse la giornata. Egidio Pignedoli, 92 anni, il più anziano bandista allora vivente, raggiunse la spianata del monte in sella ad un asinello, non potendo scalare a piedi il ripido sentiero che ancora oggi porta alla cima. Davanti al Salame si svolse la Santa Messa, accompa-



gnata dalle note musicali della Banda e celebrata da Don Artemio Zanni. Al termine della funzione, il Sindaco di Castelnuovo ne' Monti Giuseppe Battistessa premiò una serie di personalità che nel corso degli anni si erano distinte per il ruolo significativo nella storia della banda musicale e fu inaugurata una lapide che portava i nomi dei Maestri che avevano condotto il gruppo dalla sua fondazione fino al compimento del centesimo anno di attività. La lapide si può vedere ancora oggi all'interno della torre.

La Banda musicale felinese fu fondata nel 1870. E' infatti di quell'anno il primo documento scritto che ne attesta l'esistenza, anche se si può presumere che fosse attiva anche in tempi precedenti. Nel 2020 avrebbero dovuto tenersi i festeggiamenti del 150esimo, posticipati al 2023 a causa della pandemia, i cui effetti hanno interrotto per lungo tempo le usuali attività musicali e aggregative, riprese



solo in tempi recentissimi. Oltre alla Festa sul Castello, tra le altre iniziative celebrative che si sono tenute

nel corso dell'anno e che sono in programma nei prossimi mesi, ricordiamo il Felina Festival di luglio e il lancio di un documentario sui 150 anni della Banda Musicale di Felina, realizzato dall'affermato regista Alessandro Scillitani, che sarà lanciato al Teatro Bismantova a novembre. E' prevista anche una serata di proiezione del sopraccitato video del centenario, che sarà organizzato a Felina nel corso dell'inverno, e che permetterà a tanti compaesani di riconoscersi e di evocare tanti bei ricordi.



Formazione ridotta della Banda, negli anni '60

Le Piane: storia e culto di un oratorio

Le Piane, località situata nei pressi del paese di Roncroffio, sono un luogo da sempre frequentato in quanto rilevante incrocio di tre strade, percorse soprattutto in passato da viandanti e viaggiatori. Ha adempiuto, nel corso del tempo, a diversi incarichi: è stata pascolo e luogo di culto, in quanto sede da tempo immemorabile di una maestà.

La storia documentata di questo luogo ha inizio a metà dell'Ottocento quando la signora Anna Roffi (1810-1892), nubile ispettrice delle scuole femminili di Felina, all'incirca negli anni '50 redige una lettera indirizzata al vescovo di Reggio Emilia, in cui spiega di soffrire da ormai dodici anni di malattie croniche e dolorose. Le cure dei medici non le sono d'aiuto: "L'unico e costante rimedio onde ottenne sempre pronta guarigione fù di portarsi nel luogo detto le Piane", presso il quale si recava a pregare, ottenendo per i primi sei anni la completa guarigione dai suoi mali, poi un miglioramento anche se non perfetta salute. In questo luogo, prosegue la lettera, "da due pargolette fu vista spesso volte la Madonna".

Queste parole fanno riferimento a un fatto avvenuto qualche anno prima. Nell'estate 1851, infatti, delle bambine che avevano portato alle Piane le loro pecore al pascolo avevano detto di aver avuto un'apparizione della Madonna. Data l'agitazione che la loro inusuale testimonianza aveva prodotto sulla comunità di Roncroffio e non solo, la polizia aveva tentato di mettere a tacere la diceria. Il loro racconto, tuttavia, ebbe evidenti ripercussioni: le Piane divennero, da allora, un luogo di culto ampiamente frequentato dai fedeli.

La figura della Vergine è altresì importante per quanto riguarda una peculiarità delle guarigioni di Anna Roffi: queste ultime si manifestano infatti, secondo la lettera, "in giorno di sabato o in qualche festa della Vergine".

La missiva si conclude con la richiesta al vescovo Raffaelli di far celebrare la Messa nella cappella ove risiede la maestà, accompagnata dall'offerta di versare una somma in denaro per sostenere le spese.

All'anno 1866 risale una seconda lettera, quest'ultima firmata dall'arciprete di

Castelnovo ne' Monti, Francesco Riccò, nella quale lui ricorda il compito assegnatogli l'anno prima dal vescovo di valutare l'affidabilità di Anna Roffi e la credibilità delle sue parole e, se le avesse ritenute veritiere, di darle risposta affermativa alla sua richiesta di erigere un Oratorio, il cui edificio avrebbe inglobato la preesistente cappella. Per volere di Riccò stesso e del Priore di Felina, l'Oratorio era stato completato l'anno precedente; mentre sul finire di quello corrente l'arciprete vi si era recato in visita, a seguito della quale riporta egli una curiosa riflessione: "Quanto può anche nel sesso debole la pietà!"

Anna Roffi è descritta da Riccò come una donna pia e devota; e il prete ricorda che, appena ultimata la costruzione dell'Oratorio, ella si è dedicata agli arredi, i quali sono ora raccolti in un inventario, che allega alla lettera. Conclude, infine, chiedendo il permesso di inaugurare l'Oratorio il 1° maggio dello stesso anno, e dichiarando che la signora Roffi dispensa il vescovo dal donare all'Oratorio la "dote", ossia una somma in denaro che sa-

rebbe stata dovuta secondo quanto disposto dal Sinodo Diocesano, in quanto saranno le offerte dei fedeli recatisi in preghiera alle Piane a servire da fondo per le spese necessarie.

La risposta della Curia non si fa attendere: don Giuseppe Colli, pro Segretario Vescovile, il 30 aprile firma il suo responso alla lettera dell'arciprete, con il quale si accorda il permesso di benedire l'Oratorio e abilitarlo a luogo di culto in cui sia possibile celebrare la Messa.

A partire da allora, le Piane sono frequentata meta di pellegrini, dove ancora oggi la S. Messa è celebrata il 16 luglio, giorno della Madonna del Carmelo, alla quale l'Oratorio è dedicato.

Il monte Carmelo compare nella Bibbia, nel Primo Libro dei Re, in cui è narrato che il profeta Elia, insieme a una comunità di religiosi, difese la sua religione contro le opinioni dei sacerdoti di Baal, un dio pagano il cui culto si stava diffondendo in Israele. Da allora il luogo fu sede di comunità religiose e successivamente monastiche. Fu alla Madonna che i frati intitolarono la chiesa che eressero sul monte; mentre l'ordine dei Carmelitani venne fondato a metà del 1200 da Simone Stock, a cui la Madonna apparve per donargli uno scapolare come incitazione a vivere secondo



il suo esempio e con la promessa che a chiunque fosse morto indossando lo scapolare sarebbe stata risparmiata la pena del Purgatorio.

La devozione all'Oratorio dedicata alla Madonna del Carmelo è indicata da un quadro, di cui all'interno dell'edificio è tuttora conservata una copia, il cui originale, dal pennello di un autore ignoto, rappresenta la Madonna circondata da angeli con il Bambino tra le braccia. Alle pareti dell'Oratorio sono appesi anche diversi ex voto, ringraziamenti per le grazie ricevute lasciati da chi, come Anna Roffi, pregò e ottenne benefici dal luogo delle Piane.

Non è solo a luogo di culto, tuttavia, che l'Oratorio è adibito: da due anni è infat-

ti anche suggestivo sfondo di concerti estivi promossi dal Teatro Bismantova. Nel 2022 sono stati i musicisti Patrizia Filippi (flauto) e Mirko Ferrarini (fisarmonica) a suonare; quest'anno vi si è tenuto il concerto "Musica su tela - Musica, arte e natura", introduzione alla serie di concerti "Al chiaro di luna", della cui occasione è stato protagonista il pluripremiato Trio Mirages, un gruppo musicale composto da flauto, violoncello e arpa (suonati, rispettivamente, da Claudia Piga, Marta Premoli e Morgana Rudan) che ha allietato lo storico e naturalistico sito con pezzi, tra gli altri, di Donizetti, Vivaldi e Chopin.

Silvia

UNA PREZIOSA OPERA DEI MURATORI DI GATTA

Momenti di storia felinese del 1967

Alcuni ritagli di giornale ci invitano a ripensare la storia della nostra Felina, oltre che della nostra parrocchia. Dal 1945 in poi Felina ha sempre avuto il servizio della scuola materna, insieme a pochi altri paesi quali Castelnuovo, Carpineti, Cola, Villa Minozzo, Casina. Sempre e ovunque grazie alle parrocchie e ai parroci che si sono esposti in prima linea sul piano della responsabilità economica, educativa, civile. A Carpineti grazie all'ex curato di Felina don Roberto Davolio che apre la scuola in piena guerra, in canonica, nel 1943. A Cola grazie a un prete d'origine felinese, don Guerrino Ferrarini, della nota famiglia di Monchio.

A Felina l'iniziativa era partita grazie a un comitato del CIF (Centro Italiano Femminile), subito raccolta da don Artemio Zanni giunto a Felina nel novembre 1945. Chi ha modo di andare a vedere dietro la "Casa Verde" di "Casa Nostra", recentemente restaurata a cura della Fondazione Don Zanni, vede che sui muri di quello che era stato l'Albergo Belvedere compare ancora la scritta "Asilo Infantile William Manfredi".

Era l'asilo voluto da don Zanni, gestito dalle suore "Piccole

ALLA PRESENZA DEL VESCOVO

Nuova scuola materna inaugurata a Felina



Un momento dell'inaugurazione tenutasi a Felina: il Vescovo si intrattiene con l'arch. Franca Valli di Reggio e con don Artemio Zanni (di scorcio)

Figlie del Sacro Cuore di Gesù" di Sale (Alessandria), in povertà e semplicità evangelica, con grande tatto e grande capacità educativa. Lo facevano con professionalità, ma per "missione", non per mestiere. Interessantissima, per la storia di Felina e di don Giuseppe Iemmi, la dedicazione al capitano William Manfredi, eroe della Resistenza, caduto nella "Battaglia di Pasqua" del 1° aprile 1945 a Cà Marastoni di Toano.

Purtroppo quella sede iniziò a farsi sempre più inadatta, così che don Zanni pensò, nel 1965, a una sede tutta nuova, nel campo di recente acquisto posto dietro "Casa Nostra". Partiva senza soldi (chi scrive gli teneva i conti), ma con una gran fede nella "Provvidenza di Dio". Affidò la progettazione all'architetto Franca Valli di Reggio che ideò un edificio allora pedagogicamente all'avanguardia e non facile da costruire. Provvide alla costruzione, tra l'autunno del 1966 e l'autunno del

A FELINA, INTITOLATA A WILLIAM MANFREDI

Sorge una nuova scuola materna



È in costruzione a Felina la nuova sede della scuola materna «William Manfredi». L'elegante palazzina, situata nella zona «Belvedere» di Felina (alle pendici del caratteristico «Salame», in uno scorcio panoramico che senz'altro è uno dei più belli dell'Appennino reggiano: quello famoso della Pietra di Bismantova fra Cusna e Ventasso), è composta di due piani di cui uno contiene i locali della scuola vera e propria, l'altro, so-

praelevato, un appartamento per il personale insegnante.

Il progetto dello stabile (di cui la foto mostra un originale particolare) è dovuto all'architetto signora Franca Valli di Reggio mentre l'esecuzione è stata affidata alla «Cooperativa fra Operai» di Gatta e Villa Minozzo. Usufruento della nuova sede, che si spera di poter ultimare entro la primavera, la scuola materna lascerà i locali provvisori

finora generosamente prestatile dall'Istituto «Casa Nostra» e sarà in grado di espletare il suo prezioso servizio non soltanto per il capoluogo felinese, ma anche per le numerose piccole frazioni limitrofe.

L'opera è finanziata dalla locale parrocchia di Santa Maria Assunta cui è affidata la presidenza della Scuola, che ha usufruito del contributo statale erogato a norma dell'articolo 15 della legge 24-7-1962 numero 1073.

1967, la "Cooperativa fra Operai di Gatta e Villa Minozzo". Fu inaugurata dal vescovo Gilberto Baroni il 1° Novembre 1967.

Nelle foto: ritagli dalla "Gazzetta di Reggio" del 23 febbraio 1967 (operai di Gatta al lavoro nella "torre" interna della scuola) e del 7 novembre 1967 (il vescovo Baroni conversa con l'architetto Franca Valli e don Artemio Zanni).

Calendario Liturgico

DOMENICA 1 OTTOBRE

A Gatta **Sagra della Madonna del Rosario**
Anniversario della morte di don Renzo Bonini
3/10/1988

SABATO 7 OTTOBRE

ore 15.00 Festa di inizio catechismo

Da domenica 8 ottobre

Inizio incontri di catechismo

VENERDÌ 13 OTTOBRE

ore 20,30 **Marcia penitenziale del 13 del mese a Bismantova**
Recita del santo Rosario e Santa Messa

**Con il cambio dell'ora
(sabato 28 ottobre) da lunedì 30
LE SANTE MESSE FERIALI VESPERTINE
vengono riportate alle ore 18.00
compresa la festiva anticipata del sabato
(solo ore 18.00)**

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,00 Gombio

e a seguire benedizione tombe al cimitero

ore 11,00 Felina e Villaberza

ore 15,00 Gatta

e a seguire benedizione tombe al cimitero

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione dei Fedeli Defunti

Sante Messe

ore 10,00 Montecastagneto al cimitero

ore 15,00 Felina al cimitero

DOMENICA 26 NOVEMBRE

Solennità di **Cristo Re**

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE Inizia la **novena dell'Immacolata** (Cappella di Casa Nostra)

DOMENICA 3 DICEMBRE - 1^a di Avvento

Ritiro di Avvento a Castelnovo Monti

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,30 Gatta

ore 11,00 Felina e Villaberza

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

Festa di S. Ambrogio, patrono di Villaberza

VENERDÌ 8 DICEMBRE

Solennità Immacolata Concezione della B.V.Maria

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,30 Gatta

ore 11,00 Felina e Villaberza

DOMENICA 10 DICEMBRE - 2^a di Avvento

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,30 Gatta

ore 11,00 Felina e Villaberza

VENERDÌ 16 DICEMBRE

Inizia la **novena del santo Natale**

DOMENICA 18 DICEMBRE - 3^a di Avvento

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,30 Gatta

ore 11,00 Felina e Villaberza

DOMENICA 24 DICEMBRE - 4^a di Avvento

Sante Messe

ore 8,00 Felina

ore 9,30 Gatta

ore 11,00 Felina e Villaberza

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

Santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo